

# RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

## QUARTETTO FONÈ

*soprani*

**Daniela Uccello**

**Chiara Taigi**



*La **D**eco Industrie  
è lieta di augurarvi  
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

**DE CO** industrie spa  
beni di largo consumo

---

Refettorio di San Vitale  
venerdì 15 luglio 1994 ore 21

**QUARTETTO FONÈ**

*violini* Paolo Chiavacci e Marco Facchini

*viola* Riichi Uemura

*violoncello* Ilaria Maurri

*soprani*

**Daniela Uccello**

**Chiara Taigi**

---

---

**Adriano Guarneri (1947)**  
*"Per il sole... per il cielo... per il mare"*  
su testo di Pier'alli

(prima esecuzione su commissione di Ravenna Festival)

---

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

*Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore op. 130*  
*con la Grande Fuga op. 133*

Adagio ma non troppo. Allegro  
Presto

Andante con moto ma non troppo

Alla danza tedesca: Allegro assai

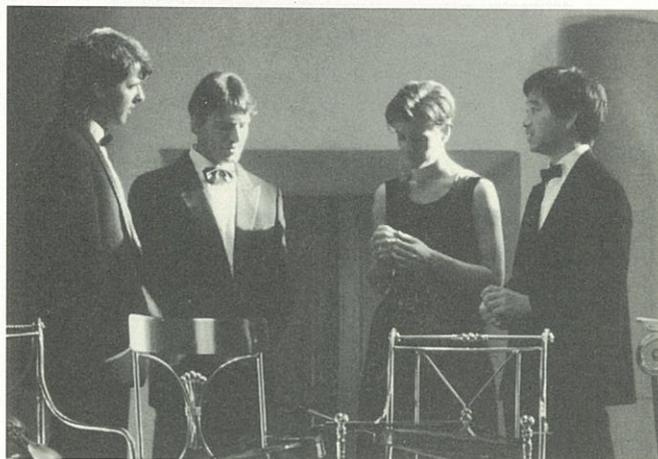
Cavatina: Adagio molto espressivo

Grande Fuga:

Ouverture. Fuga I (Allegro). Fuga II (Meno mosso e moderato). Fuga III (Allegro molto e con brio).

Coda (Allegro molto e con brio)

---



#### QUARTETTO FONÉ

Il Quartetto Foné - Paolo Chiavacci (primo violino), Marco Facchini (secondo violino), Riichi Uemura (viola), Ilaria Maurri (violoncello) - si è formato alla scuola di Franco Rossi, violoncellista del Quartetto Italiano. Dopo essersi affermato in vari concorsi nazionali (Stresa, Palmi, Trapani), nel 1989 ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale "G.B. Viotti" di Vercelli. Nel dicembre 1991 ha ottenuto il secondo premio al Concorso Internazionale Sostakovic di San Pietroburgo dove è stato premiato con il premio speciale della giuria e con il premio Sostakovic assegnato dalla famiglia del compositore.

Il Quartetto Foné è stato ospite delle più prestigiose società di concerti italiane ed ha effettuato concerti in Germania, Svizzera, Israele, Austria, Grecia e U.S.A. Particolarmente importanti per la sua formazione musicale sono stati gli incontri con il Quartetto di Tokyo (da cui è stato invitato negli Stati Uniti nelle estati dal 1990 al 1992 con una borsa di studio della Università di Yale) e con il Quartetto Borodin, insieme al quale ha presentato l'Ottetto di Sostakovic in varie città italiane. Nell'estate del 1992 ha ottenuto un particolare successo al Festival di Norfolk (dove è stato invitato dal Quartetto di Tokyo) ed al Festival Orlando, in Olanda.

---

Recentemente è uscito un compact-disc con il Quintetto di Schubert eseguito con la collaborazione di Franco Rossi, che ha ottenuto un ottimo successo di critica. Il Quartetto Foné ha recentemente partecipato a un seminario tenuto dal Quartetto di Tokyo presso l'Università di Yale (al quale sono stati invitati solo tre giovani Quartetti selezionati tra Europa e U.S.A.), e debutterà prossimamente a Londra alla Royal Academy of Music.

Nel settembre 1994 è prevista la registrazione in Svizzera di un compact-disc con musiche di Stravinskij, Šostakovič e Čajkovskij.



### DANIELA UCCELLO

Daniela Uccello è nata a Messina e si è formata alla scuola di canto della madre diplomandosi col massimo dei voti e la lode. Si è perfezionata successivamente al Mozarteum di Salisburgo con Rita Streich e al Centro di Avviamento Lirico del Teatro alla Scala.

Artista eclettica (è anche diplomata in scenografia e laureata al D.A.M.S. di Bologna) vanta un vastissimo repertorio operistico e da concerto. Vincitrice di vari concorsi ha cantato alla Piccola Scala, al San Carlo di Napoli, al Comunale di Firenze, allo Sferisterio di Macerata, al Petruzzelli di Bari, al Teatro Massimo di Palermo, al Teatro Smetana di Praga, all'Accademia Santa Cecilia, a Nuova Consonanza e inoltre per l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra regionale Toscana, la Reina Sofia di Madrid, l'Orchestra da camera di Padova, la Filarmonica delle Fiandre e in molti altri importanti teatri e orchestre sotto la direzione

---

di Gavazzeni, Boder, Muller, Gatti, Nelsson, Taverna, Litton, Cillario, Ferro.

Il suo repertorio comprende personaggi di grande tradizione (Violetta, Manon, Lucia, Susanna) ed opere riscoperte come *L'italiana a Londra* di Cimarosa, *L'arcadia in Brenta* di Galuppi, *Torquato Tasso* di Donizetti; inoltre *Lesbina e Adolfo* di Alessandro Scarlatti e *Il fanatico burlato* di Cimarosa incise in compact disc.

Ha al suo attivo numerose prime esecuzioni di musica contemporanea e registrazioni per Radio Lugano, Radio Sofia, Radio Vaticana e Rai TV, e alcune incisioni discografiche.

È titolare della classi di musica vocale da camera al conservatorio "G. Verdi" di Milano.



### CHIARA TAIGI

Soprano ventitreenne ha intrapreso lo studio del canto in giovanissima età, diplomandosi al conservatorio de L'Aquila.

Nel 1992 ha vinto il 1° premio assoluto del "Concorso Internazionale Angelica Catalani" di Senigallia e nello stesso anno ha debuttato nel *Il Turco in Italia* (ruolo di Fiorilla) al Teatro Comunale di Treviso diretta da Peter Maag, e nel *Der Schauspiel direktor* di Mozart (ruolo di Mad. Hearthmelt) e in *Rigoletto* (Gilda) al Teatro Verdi di Sassari.

Nel 1993 ha cantato al Teatro Comunale di Bologna e al Teatro Valli di Reggio Emilia in *Amor rende sagace* di Cimarosa (ruolo di Bellina); al Teatro Verdi di Trieste nel ruolo di Regina della notte ne *Il Flauto Magico* e nuovamente al Teatro Valli di Reggio Emilia nel ruolo di Musetta ne *La Bohème*.

Ha anche eseguito un programma di *Cantate* di Bach

all'Auditorium Rai di Torino.

Nel '93 è stata ancora Gilda nel *Rigoletto* al "Festival Opera d'Eté '93" a Nevers in Francia; Walter nella *Wally* al Teatro del Giglio di Lucca, al Teatro Mascagni di Livorno e al Teatro Pergolesi di Jesi; Pierrette ne *La storia di Pierrot e Pierrette* di Leoncavallo al Teatro di Pistoia e di Locarno in Svizzera. Ermia nel *Barbablu* di Offenbach al Teatro Comunale di Bologna, diretto da Peter Maag, al Teatro Valli di Reggio Emilia al Teatro Municipale di Piacenza. Di recente è stata Musetta nella produzione di *La Bohème* della Fenice di Venezia.

### Adriano Guarnieri

*"Per il sole... per il cielo... per il mare" per quartetto d'archi e due soprani (1994)*

Liberamente ispirato a Medea su testo di Pier'Alli

#### Primo soprano

Parlami terra  
sole - parlami -  
non ti sento -  
Parlami o sole -  
Non vi sento...

Parlami, per il cielo...

Io ti prego...

per il cielo  
per la luna...

Per il sole  
che abbagliò i  
nostri occhi

Per la luna  
io ti prego -

Un pensiero mi  
avvince - un sogno

Un sogno...

Per il sangue  
che macchiò  
queste mani...

#### Secondo soprano

Parlami... parlami -  
Terra - sole... parlami

...non ti sento  
- parlami  
.....

Parlami...  
non vi sento.

Io ti prego...  
per il cielo...  
per il mare...

per il cielo  
io ti prego...

per il sole...  
che abbagliò  
i nostri occhi

per la luna...

È solo un sogno...

Un... sogno...

...queste mani...  
per il sangue...  
per il sole...  
per il mare...  
io ti prego...

Rendi tu che sei felice...

O terra...  
Luce  
del sole

Piccola nave...  
corre ormai  
l'alto mare  
dei sogni....

O Terra...  
luce del sole...  
che abbagliò  
i nostri occhi

al primo  
incontro...

Rinasci vita

.....

un profumo...

Parlami terra,  
o sole...

non vi sento...

tu...che sei felice...

O terra...  
Luce...  
del sole...

Piccola nave...  
corre ormai  
l'alto mare  
dei sogni

luce del sole...  
.....  
che abbagliò i  
nostri occhi

al primo  
incontro

.....  
La mia religione  
è un profumo.

un profumo...

Parlami terra  
o mare

Non vi sento

Quando mi è stato detto che il Festival Ravenna 1994 aveva come tema la cantabilità belliniana, ho pensato subito di agganciarci ad essa con l'opera da me scritta: *Medea*, opera-film in due parti su libretto di Pier' Alli ispirato al seducente e terrificante mito greco ripercorso attraverso la classicità di Euripide e Seneca e la modernità del messaggio pasoliniano. Proprio con *Medea* infatti ho affrontato una impegnativa ricerca sulla cantabilità nella musica d'oggi.

L'organico del quartetto in parte ostacolava il progetto, in quanto sappiamo che il quartettismo supera l'aspetto della cantabilità rivolgendosi più al versante del puro suono, della forma pura.

Ho perciò cercato di accostarmi a entrambi gli aspetti, "ispirandomi" solo ad alcuni dei versi di *Medea*. Ne è scaturito un brano che potrebbe benissimo fungere da interludio tra la prima e la seconda parte dell'opera. Il riferimento a *Medea* è puramente "immaginario", e anche l'organico è del tutto atipico: non vi è traccia, credo, di precedenti quartetti con due voci. La vocalità è acutissima e tesa sempre a uno scambio canonico-spaziale imperniato sulla cifra "suono-spazio-infinito". Dallo stesso titolo, *sole... cielo... mare...*, si evidenzia una proiezione delle linee vocali verso lontani punti cardinali dello spazio fisico. Solo alla fine viene svelata un'angosciante domanda sull'infinito, quando le voci urlano, con la bocca tra le mani "come in una conchiglia" (in partitura), le parole "non vi sento". Parole che non hanno spazialmente un "punto di ritorno". Suono - spazio mistero "dell'infinito"... - Una lettura appropriata per questo brano.

Il mistero. Il non ritorno. Un ossessivo "non vi sento..." - "terra-cielo", "non vi sento più!"

Adriano Guarnieri

## Ludwig van Beethoven

*Quartetto n. 13 in si bemolle maggiore op. 130  
con la Grande Fuga op. 133*

Negli ultimi anni della sua vita, Beethoven fu nuovamente spinto alla composizione quartettistica. Furono le richieste di un nobile russo, il principe Nikolaus Galitzin, che gli commissionò, con una lettera da Pietroburgo del novembre 1822, tre quartetti, a muoverlo in tal senso.

Beethoven vi lavorò tra il 1824 e il 1826 ma, obbedendo a un impulso creativo che andava ben oltre i desideri del committente, ne scrisse due in più.

L'insieme degli ultimi cinque *Quartetti* (op. 127, 130, 131, 132, 135) ai quali si affianca la *Grande Fuga* op. 133, originariamente pensata come ultimo movimento dell'op. 130, costituisce uno dei più grandi documenti della letteratura musicale cameristica di tutti i tempi. È un nucleo che rappresenta il punto culminante della sensibilità quartettistica beethoveniana, un ciclo unitario e organico analogo a quello delle ultime sonate pianistiche, che sancisce la realizzazione del suo ultimo stile: infittimento della scrittura polifonica, modifiche notevoli subite dalla forma classica, ingigantimento delle proporzioni e aumento del numero dei tempi. L'op. 130 ha sei movimenti, l'op. 131 sette. E tocca proprio ai *Quartetti* concludere il corso dell'arte di Beethoven, ed esplorare i territori già precedentemente scoperti, in un contesto di profonda ricerca interiore.

L'op. 130 in si bemolle maggiore fu eseguita per la prima volta dal quartetto Schuppanzigh il 21 marzo del 1826. Ignaz Schuppanzigh, violinista e compositore, aveva dato nel 1794 lezioni a Beethoven, del quale rimase sempre amico, e fu interprete e divulgatore dei suoi quartetti. Mentre il *Presto* e *Alla danza tedesca* furono eseguiti come bis, la *Fuga* finale non ottenne l'effetto sperato. Beethoven giudicò così necessario scrivere un nuovo ultimo movimento. Nel settembre del 1826 presentò il nuovo finale, che fu la sua ultima pagina completata. Il *Quartetto* op. 130 s'articola in *Allegro*, *Presto* (conciso, di scorrevolissima sintesi), *Andante con moto ma non troppo*, *Alla danza tedesca: Allegro assai*, *Cavatina* e *Finale (Allegro)*.

*Alla danza tedesca* si segnala per un elegante melodizzare, e la *Cavatina* rappresenta un'oasi lirica che prelude al finale.

Beethoven provvide alla sostituzione dell'ultimo tempo anche su suggerimento di Artaria, l'editore viennese (di origine italiana) che stampò nel 1827, anno della morte dell'autore, l'op. 130 e la *Grande Fuga*. Artaria appariva preoccupato dalle ampie dimensioni che il quartetto così assumeva, del quale però la *Fuga* costituiva il coronamento, il punto d'arrivo.

Quest'imponente lavoro contrappuntistico ha una storia, legata alla ricezione, veramente esemplare nell'ambito delle opere del periodo 1816-1827. Se è vero che l'ultimo Beethoven resta a lungo un estraneo nel nuovo secolo e presso i contemporanei la sua produzione finale ha una diffusione limitata, la *Grande Fuga*, dopo la prima esecuzione, non fu più ascoltata a Vienna per trentatré anni, rimanendo esclusa dalla vita concertistica fino a Novecento inoltrato. Cionondimeno lo stesso Artaria incaricò Anton Halm, compositore e amico di Beethoven, di curarne un'elaborazione per pianoforte a quattro mani; e ancora Artaria comunicava a Beethoven le molte richieste pervenutegli di una riduzione pianistica della medesima. Riduzione che fu operata anche da Beethoven (op. 134 del catalogo) e stampata.

In ultima analisi, "il buon dilettante – come ha scritto Pestelli –, perno delle trasformazioni musicali fra Sette e Ottocento, i van Swieten, i Salomon, i Rasumovskij, i Galitzin, non bastano più per l'ultimo Beethoven, ci vuole il professionista a tempo pieno".

Per quel che riguarda l'esecuzione dell'op. 130 coi suoi due diversi finali, sono eloquenti le considerazioni del Bruers. Dopo aver dichiarato che "la *Fuga* è quella che solleva tutta l'opera a un significato trascendente", conclude: "Se un giorno mi faranno Ministro della Cultura nello Stato Universale promulgherò un decreto col quale si proibirà l'esecuzione del *Quartetto* op. 130 senza la *Fuga* e chiamerò opera 133 quell'altro finale *Allegro* che l'avarizia mentale e materiale degli uomini costrinse il povero, grande Beethoven a scrivere quasi sul letto di morte".

Andrea Maramotti

---

---

Fondazione Ravenna Manifestazioni  
Comune di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1994 di  
**Ravenna Festival**  
viene realizzata grazie a

AGIP spa

Banco S. Geminiano e S. Prospero

Barilla

Bulgari spa

Carimonte Banca spa

Credito Romagnolo

ESP Shopping Center

Gruppo Fininvest

EVC Compounds

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione San Paolo di Torino

Industriali di Faenza

La Rinascente

L'Unione Sarda

Parmacotto spa

SAPIR spa

SHR Gruppo Sarema spa

Sirambiente

SVA Concessionaria FIAT Ravenna

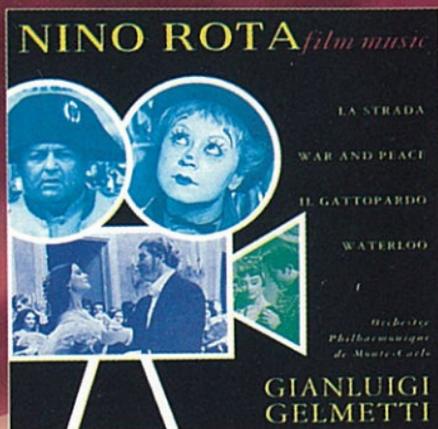
# RICCARDO MUTI



In preparation  
 ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA - BRAHMS: Serenade No. 1, Op. 11, ELGAR: In the South/STRAVINSKY: Le Baiser de la Fée,  
 BARTOK: Deux Images/VERDI: Complete Overtures & Preludes/ROTA: Suite from "La Strada", Concerto for Strings, Music from "Il Gattopardo",  
 LA SCALA CHORUS & ORCHESTRA - VERDI: "Falstaff", "Rigoletto"/SPONTINI: "La Vestale"

**EMI**  
CLASSICS

# GIANLUIGI GELMETTI



**ROTA**  
Musica per Film  
CDC 7545282



**PUCCINI**  
La Bohème  
2 CD - 7541242



**ROSSINI**  
Il barbiere di Siviglia  
3 CD - 7548632